



Oggetto: [ID: 10657] V00995 - Procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VIA-PNRR ai sensi dell'art. 19, del D.lgs. 152/2006. Progetto "S.S. 502 - S.S. 78 - Belforte del Chienti - Sarnano - Lavori di adeguamento e/o miglioramento tecnico funzionale della sezione stradale in t.s. e potenziamento delle intersezioni - 2° Stralcio". **Invio osservazioni.**

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA)  
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS  
[va@PEC.mite.gov.it](mailto:va@PEC.mite.gov.it)

Regione Marche  
Settore Valutazioni e Autorizzazioni  
Ambientali  
[regione.marche.valutazamb@emarche.it](mailto:regione.marche.valutazamb@emarche.it)

Con nota prot. n. 0204294 del 13/12/2023, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA) - Divisione V, ha trasmesso la comunicazione relativa alla procedibilità dell'istanza e alla pubblicazione della documentazione relativa al progetto indicato in oggetto.

Ai sensi ai sensi dell'art.19, D.Lgs. 152/2006, si esprimono le seguenti osservazioni in relazione alla Valutazione di Impatto Ambientale.

Gli interventi del 2° stralcio, finalizzati all'adeguamento e/o miglioramento tecnico funzionale della sezione stradale e potenziamento intersezioni lungo la S.S. n. 502 "Cingoli" – S.S.n. 78 "Picena" – Belforte del Chienti – Sarnano (Lotto 1) – 2° stralcio, facenti parte del quadro delle iniziative inquadrate nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si sviluppano per un'estensione di circa 1,7 km lungo la SP502, tra la rotatoria di Contrada Carufo (esclusa) e la rotatoria in sponda destra del torrente "Fiastrone", nel comune di Cessapalombo.

Nell'ambito dell'intervento del secondo stralcio si possono individuare due zone con caratteristiche fra loro molto differenti:

- una prima parte (di circa 1,2 km) compresa fra la rotatoria di Contrada Carufo e la rotatoria di Colfano dove la rettifica del tracciato avviene sostanzialmente lungo la sede esistente;
- il secondo tratto di intervento (circa 500m) si sviluppa, in variante rispetto all'attuale strada, tra la rotatoria di Colfano, per la cui realizzazione sarà tombato il fosso secondario "Chienti" per una lunghezza di circa 80 metri, e la ricongiunzione, mediante rotatoria, con l'attuale tracciato della S.P.502. Lungo tale tratto è prevista la realizzazione di una galleria artificiale di 47 m che consente di sottopassare il rilievo collinare e del viadotto di 192 m che attraversa il tratto inciso della valle del Fiume Fiastrone.

## 1. ASPETTI URBANISTICI

In generale, si osserva che non appaiono adeguatamente approfondite le valutazioni ambientali relative alle possibili alternative progettuali, compresa l'alternativa zero, in relazione alle risorse presenti nel contesto ed alle relative tutele prescritte dal vigente PRG e derivanti dall'adeguamento dello stesso al PPAR e al PTC provinciale.



In particolare, rispetto ai contenuti del PTC/PPAR influenti rispetto alle opere in oggetto, si evidenzia che:

- il PTC, ad integrazione delle tutele poste dal PPAR per i corsi d'acqua (art.29 delle NTA del PPAR), come da PRG vigente adeguato a PPAR e PTC (zone di Tutela II -"TG2 risorse idriche e corsi d'acqua", Zone TB2 "Boschi", Zone di tutela 3 - "TB4 elementi diffusi del paesaggio agrario"), a salvaguardia delle risorse di biodiversità ed ambientali che caratterizzano il contesto proprio degli ambiti fluviali, individua nella seconda parte del tracciato, sviluppato in variante rispetto all'attuale strada, ambiti prescrittivi permanenti per i corsi d'acqua - fosso Chienti e Fiume Fiastrone, in cui si applicano le prescrizioni di cui all' art.23-corsi d'acqua delle NTA del PTC, le cui tutele e specifici divieti contrastano con le opere previste di intubamento del fosso Chienti e vanno adeguatamente considerate per le opere di sostegno dei viadotti.

Si richiamano di seguito le prescrizioni di cui all'art. 23 delle NTA del PTC di diretto interesse rispetto alle opere in esame:

- Art.23.1.- Nelle fasce di pertinenza fluviale è vietato qualsiasi tipo di edificazione e di trasformazione; sono consentiti solo interventi di sistemazione a verde e di formazione di percorsi ciclopedonali (senza alcun tipo di attrezzatura), le opere di regimazione idraulica di derivazione e di captazione delle acque.
- Art. 23.2.- E' vietata qualunque trasformazione, manomissione od alterazione del profilo e della sezione del letto fluviale, ad eccezione degli interventi di miglioramento dell'efficienza idraulica e di regimazione delle portate di piena.
- Art. 23.8.- Gli attraversamenti viari dei corsi d'acqua non debbono prevedere opere di sostegno (quali piloni, pile e pozzi) entro il letto di magra e di piena ordinaria del fiume, salvo si dimostri in sede di Valutazione d'Impatto Ambientale, l'assoluta necessità del tipo d'intervento e l'impossibilità di adottare soluzioni alternative.

Pertanto, considerata la peculiarità dei luoghi, al fine di un più corretto esame delle opere in progetto si ritiene necessario integrare la documentazione secondo quanto di seguito indicato:

1. accertare, con adeguata documentazione ed elaborati grafici/sezioni quotati, il rispetto dell'art.23 delle NTA del PTC per tutti gli attraversamenti viari dei corsi d'acqua;
2. considerare alternative di progetto e/o di localizzazione dello svincolo, tramite rotatoria prevista in località Colfano, con intubamento del fosso Chienti, in relazione agli effetti prodotti di interruzione della continuità delle funzioni di corridoio ecologico connesse al corso d'acqua, nello specifico contesto caratterizzato da alta naturalità per la presenza di aree boscate e vegetazione ripariale, in coerenza alle tutele dei vigenti PRG e PTC;
3. approfondire, in concerto con l'Amministrazione comunale, in relazione alle esigenze effettive del traffico locale, alternative di progetto e/o di localizzazione della rotatoria sopra indicata, vista la previsione di n.2 svincoli nel tratto di 500 mt. in questione.

Si evidenzia sin d'ora, per la successiva fase autorizzatoria, che gli interventi in progetto comportano Variante urbanistica al Vigente PRG, adeguato al PPAR e al PTC, e necessitano di Autorizzazione Paesaggistica.

La Variante urbanistica da apportare al PRG vigente, dovrà essere corredata con idonea documentazione a tal fine, compresa una planimetria stralcio di PRG modificato, che individui le aree da impegnare e le conseguenti fasce di rispetto.

In relazione al VINCOLO PAESAGGISTICO, l'area di progetto è vincolata paesaggisticamente ai sensi del D.lgs.42/2004 art.142, comma 1 lettere c) torrente Fiastrone e le relative sponde [...] per una fascia di 150 metri ciascuna e lett.g) boschi; l'autorizzazione paesaggistica prescritta ai sensi dell'art.146 D.lgs.42/2004 risulta in capo al Comune di Cessapalombo ai sensi della LR.19/2023



art.33.

## 2. ASPETTO GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICO ED IDROGEOLOGICO

Il progetto riguarda la realizzazione ed esercizio di un tracciato viario che *“distaccandosi dalla sede esistente prima della salita di Colfano, attraversa in obliquo il fosso sottostante (bacino Chienti 1156 - realizzando un tombamento dello stesso con sovrastante rotatoria di raccordo della viabilità locale), si abbassa ulteriormente realizzando una breve galleria artificiale sulla collinetta prospiciente per poi superare, con un viadotto di lunghezza pari alla metà esatta del precedente (190m anziché 380m), di altezza più contenuta e soprattutto rettilineo e meno pendente longitudinalmente, la profonda incisione del Fiastrone”*.

Dall'esame degli elaborati presentati, in merito alla compatibilità del progetto con il sistema geologico-geomorfologico sono state rilevate le seguenti criticità:

1. Interferenze con aree di versante in frana e/o con propensione al dissesto: il tracciato stradale interferisce con frane cartografate dal Piano di Assetto Idrogeologico – PAI - (dissesto identificato con codice F-19-1303, rischio R2 e pericolosità P1), dal PTC (tavola En 3b), dal PRG (Tavola G.02 – Carta Geomorfologica – Aggiornamento, Maggio 2010) e dalla Carta Geomorfologica redatta per il presente progetto (elaborato T01SG00GEOCG03A). Il progetto prevede il monitoraggio dei dissesti rilevati in quest'ultimo elaborato, in particolare per il viadotto e per la galleria in progetto. La frequenza di tale monitoraggio, previsto periodicamente, dovrà essere in funzione anche della variabilità stagionale e delle precipitazioni, che hanno effetto sulle oscillazioni della falda idrica e quindi anche sul possibile spostamento dell'equilibrio dei terreni.
2. Interferenze con il sistema idrografico: Di particolare importanza risulta l'interferenza tra la rotonda d'intersezione fra nuovo e vecchio tracciato con l'alveo di un fosso senza nome, affluente di sinistra idraulica del Fiume Fiastrone. L'opera prevede la parziale “rettifica” del tracciato naturale e il suo intubamento con uno scatolare in c.a. per un tratto di lunghezza significativa (circa 60 m al di sotto della rotatoria citata più ulteriori tratti di raccordo con l'attuale alveo del corso d'acqua -v. ). Il corso d'acqua non è iscritto nell'elenco delle acque pubbliche ai sensi del Regio Decreto n.1775 del 1933; rispetto al PPAR è classificato di terza classe, con relativo ambito di tutela. In relazione alle locali condizioni geomorfologiche (versanti con pendenze variabili anche accentuate, terreni con diverse caratteristiche litologiche, variabilità dell'alveo del Fiume Fiastrone e conseguente riassetto dei fossati a lui collegati, portata variabile del corso d'acqua -alimentato anche da diverse sorgenti perenni visibili sia nella Carta Geomorfologica del PRG che nelle carte storiche IGM-), il fosso in questione risulta caratterizzato da un alveo in condizioni di evoluzione morfologica, come indicato anche elaborato T01SG00GEOCG03A (definito come “solco di ruscellamento concentrato”). Pertanto, si ritiene che la localizzazione della rotonda presenti rilevanti criticità rispetto al locale sistema idrografico.
3. Interferenze con il sistema idrogeologico: nella relazione geologica allegata al progetto si legge che “nei sondaggi S4 ed S4bis la presenza della falda a quote che interferiscono con la galleria artificiale”: occorrerà prevedere adeguati accorgimenti progettuali in relazione all'oscillazione della falda idrica.

## 3. VEGETAZIONE

In merito alla compensazione ambientale derivante dal taglio di piante arboree, compensazione calcolata con il metodo della Valutazione Ecologica Compensativa ai sensi della D.G.R. Regione



Marche n.780 del 05 giugno 2023, si ritiene che nell'ambito del procedimento di VIA vada evitato il ricorso alla monetizzazione in quanto la compensazione economica non surroga la compensazione ambientale. A tal fine si suggerisce di estendere la possibilità di reperire i terreni per la compensazione anche al di fuori del territorio del comune in cui ricade l'intervento e che questi vadano ricercati prioritariamente nell'ambito del bacino idrografico di riferimento e secondariamente all'interno del territorio provinciale.

In merito alle opere a verde, si prescrive che la direzione lavori venga affidata ad un tecnico competente agronomo o equipollente, per assicurare il corretto attecchimento e che successivamente all'impianto, vengano effettuate tutte le cure e la manutenzione necessarie per almeno i tre anni successivi.

Distinti saluti.

La Responsabile del Procedimento  
Ing. Silvia Baratella

Il Dirigente  
Arch. Maurizio Scarpecci